

B25211

Sig. Prof. amico. Maria per.

Spalato 13 Gen. 858.

Giorni sono riposi in somma fretta alla festa sua,
occupato come mi trovo sempre da quasi incredibile
quantità di facende, per cui raro è il caso che già alle
4 di mattina io non sia col lume al mio tavolo.
Ora rileggendo la sua lettera mi pare di aver gemuto
ch' Ella non abbia veduto la mia memoria / Essai
sur les formations géognostiques de la Dalmatie
et. / Stampata nel Bulletin de la Société Géologique
de France, feuilles 8, dell'anno 1855-1856, con
una tavola ed un prospetto; Memoria poi
riprodotta in inglese dall'Associazione britannica
e di cui l'Accademia di Parigi pubblicò soltanto
il brevissimo sunto che io vi lessi, nella seduta
del 3 Febr. 1855, e che forse Ella avrà veduto.
Le sarà facile avere il Bulletin sud. mentre
sarebbe strano che non pervenisse
costa ad alcuno, ed in quella mia memoria
originale Ella troverà alcune delle notizie
ch' Ella ricerca. Ma Ella deve sapere che quello
non fu mio scritto preparato qui: appena
giuntami l'invito di portarmi a Glasgow, io
sono partito; e durante il mio viaggio ed il
mio soggiorno in Parigi, nelle poche ore della sera,
scrissi quella memoria, servendomi di quei pochi

materiali che io aveva potuto prendere meco
 in fretta e delle mie conoscenze locali. Quella
 Memoria da me letta alla Società Geologica della
 Francia, di cui il Beaumont volle io leggessi
 un sunto anche all'Accademia, incontrò un
 interesse superiore ad ogni mia aspettativa,
 del che e l'una e l'altro mi furono chiesti
 per la stampa. Ma io dovei dire che mi erano
 malcontento e dell'una e dell'altro, con tutti
 i miei favorevoli che ne vidi in qualche
 reputato giornale; perché e nell'una e nell'
 altro vi sono alcuni errori di stampa e
 perché le attuali mie cognizioni, in seguito
 a nuove ricerche, mi portano a dire sul
 proposito qualche cosa di meglio, ^{e di nuovo} rettificando
 un poco alcune precedenti vedute. Eli è per
 questo che nel mio viaggio che ora si stampa
 a Milano, farò entrare a suo luogo anche
 quella Memoria, ma rifiuta del tutto e perfino
 nata con molte aggiunte, nella quale credo
 poter esporre più vicini i miei. D'importanti
 non solo per le notizie stratigrafiche locali,
 oltre i nuovi fossili da me scoperti, ma
 per le relazioni col versante opposto degli Apennini.

L'Elia dunque vuol fare un lavoro speciale sulla
 Flora fossile del Promina, ciò sarà una cosa ottima,
 giacché quello di M^r Ettingshausen è troppo incompleto
 e dettato senza veruna cognizione delle varie
 zone e delle relazioni stratigrafiche, ma io
 vorrei ch'Elia facesse una cosa bella e quanto
 più fosse possibile completa, e quindi non avesse
prezetta. Attenda prima di vedere i risultati
 più precisi, e che certo si interpreteranno, delle
 mie ricerche, e intanto si prepari i mate-
 riali: ed io pure, a suo tempo, Le ne potrò
 somministrare molti. In autunno, come
 Le ho scritto, potrò fare una nuova escursione
 sul Promina, col fine di fare una spedizione
 considerevole di quelle pitture delle varie zone
 e di dare più precisa esazione a tutte le sue
 ricerche. Mi pare anche sia meglio di ripetere
 una escursione dopo un certo lasso di tempo,
 perché così si è più sicuri di trovarvi cose
 nuove, per la continuazione degli scavi e la
 presenza di nuovi strati.

Del resto dove valga disporre mi veda
 suo

aff. molto
 Giuseppe

B25211

I Melambium non sono esclusivi dei due strati di Sivarich che contengono le Daphnogene
 ma più specialmente forse del calcare bianco marnoso di Varos, ove trovano (rarissima) la
 bella Taeniopteris maculata e diverso da quello bruno argilloso ove sono le
 belle Sphenopteris e Laniopteris.



20. GEN.

Al chiarissimo Signore
 Il Sig. Dr. M. de Vidiani
 I. R. prof. di Botanica
 nell' I. R. Università
 Padova